



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**26 Agosto 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## L'esposto dell'Ugl

# L'Asp invia ispettori al Museo regionale

«L'Asp di Messina ha accertato le condizioni di disagio in cui lavorano i dipendenti del Museo regionale di Messina». Temperature elevate e assenza di sicurezza: erano l'oggetto di un esposto presentato dal segretario della Federazione nazionale autonomie, il quale si dice soddisfatto. «Il nostro grido di aiuto è stato ascoltato, grazie al nostro sindacato, qualcosa finalmente si muove», afferma Giovanni Panebianco.

Nei giorni scorsi, infatti, l'Autorità sanitaria provinciale aveva disposto un'ispezione nei locali del MuMe di viale della Libertà, per verificare le condizioni di sicurezza la cui carenza era stata denunciata dallo stesso Federazione del sindacato Ugl. E lunedì gli ispettori si sono recato sul posto. «Il direttore del Museo – afferma Giovanni Panebianco – aveva assicurato che erano già stati revisionati gli estintori, ma dopo l'ispezione è venuto fuori che non è stato così. Le sale erano prive di condizionamento ed è stata constatata la condizione di disagio in cui si trovano i lavoratori del MuMe. Nemmeno nella Filanda i dipendenti possono svolgere il loro lavoro dignitosamente, lì dove il direttore Micali assicurava che c'erano le condizioni, perché le temperature sono più basse. Il nostro obiettivo – spiega il sindacalista dell'Ugl – non era e non è quello di sollevare una polemica, ma di risolvere una situazione di degrado in cui versa il Museo, con grave disagio per i suoi dipendenti e, di conseguenza, anche per i cittadini che vanno a visitare le sale e per le opere, sottoposte a rischi insostenibili, visto che le alte temperature possono danneggiare seriamente le tele. La soddisfazione è di avere posto la questione e di essere stati ascoltati. Adesso, grazie al nostro sindacato, qualcosa si è mosso nella speranza di porre fine alle situazioni lamentate più volte non solo dai nostri iscritti ma da tutto il personale».

Il caso delle temperature troppo alte e del mancato funzionamento degli impianti di condizionamento e di aerazione era stato sollevato già nel 2019, al punto di far intervenire il presidente della Regione Nello Musumeci. Adesso si è riproposto e l'Asp ha deciso di effettuare un'ispezione dopo l'esposto dell'Ugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Capolavori assoluti** La sala delle opere di Caravaggio al MuMe

La morte della 22enne di Lipari e l'inchiesta della Procura di Barcellona

# Effettuata l'autopsia su Lorenza L'Asp acquisisce documentazione

## Al di là delle responsabilità vi è un'emergenza sanità alle Eolie

Salvatore Sarpi

### LIPARI

È stata effettuata a Lipari l'autopsia sul corpo della ventiduenne Lorenza Famularo, deceduta domenica scorsa per cause in corso d'accertamento e sulle quali è in corso l'indagine della Procura della Repubblica di Barcellona e una indagine interna dell'Asp che ha già portato ad un provvedimento disciplinare a carico di un infermiere del Pronto soccorso di Lipari. Il direttore generale Paolo La Paglia ha incaricato il direttore del Distretto di Lipari, Natale Bruno, di acquisire le consulenze effettuate presso la Guardia medica il 14 e 15 agosto. La commissione interna dovrà approfondire gli aspetti tecnico-sanitari relativi alle consulenze prestate alla giovane da parte di un radiologo, il 15 e il 18 agosto, e alla visita effettuata a Lipari dal cardiologo, in convenzione con l'ospedale Pappardo di Messina, il 22 agosto.

Ricordiamo che Lorenza, prima del decesso, si era recata in ospedale e alla Guardia medica, lamentando lancinanti dolori al capo, al braccio sinistro e all'addome, ed era stata curata con antidolorifici, antinfiammatori, antibiotici e spray nasale. Prima dell'esame autoptico, effettuato all'obitorio del cimitero di Lipari, il corpo della povera ragazza è stato trasferito dal Camposanto all'ospedale dove è stato effettuato il tampone Covid (risultato negativo) e, così come richiesto dal legale della famiglia Vincenzo La Cava, la Tac "Total body." In

questa non sarebbero emerse fratture e lesioni. All'autopsia hanno preso parte i consulenti Letterio Visalli (medico legale) e Michele Giannetto (cardiologo), incaricati dal pubblico ministero Rita Barbieri. Per la famiglia Famularo hanno presenziato il cardiologo Giuseppe Andò e il medico legale Luisa Biasini. Quest'ultima ha rappresentato la dottoressa Daniela Sapienza, il medico legale di cui si avvale la famiglia di Lorenza, che, essendo impegnata nell'autopsia del piccolo Gioiele Mondello, non è potuta essere a Lipari. I risultati dell'esame autoptico saranno portati a conoscenza della Procura, presumibilmente, entro i 45-60 giorni.

È chiaro che, al di là delle eventuali

responsabilità che potranno essere accertate, non si può sottacere come l'ospedale di Lipari, e di conseguenza l'assistenza sanitaria nell'arcipelago, sia ridotta ai minimi termini, nonostante l'impegno e l'abnegazione dei pochi medici e del personale infermieristico (decisamente sotto dimensionati). La salvaguardia della salute e della vita non può essere più de-

mandata (ma non doveva esserlo neanche prima) alla "dea bendata" e ad un elicottero del 118, diventato, ormai, una costante nella vita degli eoliani e dei turisti che, specie nella stagione estiva, affollano le isole. Elicottero che, spesso, si alza in volo anche per patologie che potrebbero, anzi dovrebbero, essere affrontate in loco, in un ospedale attrezzato di professionalità e mezzi, cosa che, purtroppo, non è. Ne deriva che, al di là del tragico evento di domenica, bisognerebbe che venissero accesi i riflettori sulla gestione della sanità alle Eolie, "terra di frontiera" con un ospedale riconosciuto come struttura in "zona disagiata" ma solo sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenza Mondello, 22 anni, un epilogo inespiegabile e straziante



Ospedale di Lipari Investigatori e l'ambulanza su cui è stata trasportata la salma di Lorenza per l'autopsia

## Intervento alla Cittadella

# Gara per mettere in sicurezza gli alberi dell'Azienda sanitaria

La Vivai natura verde di Ribera ha praticato un ribasso del 7,20 per cento

Scerbatura e potatura di tutti gli alberi presenti all'interno del perimetro della Cittadella sanitaria dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento. È seguendo la strada dell'indifferibilità e dell'urgenza che l'Asp agrigentina ha affidato, nella giornata di ieri, gli interventi che renderanno maggior decoro alla Cittadella sanitaria eliminando eventuali, possibili, rischi per l'incolumità di chi frequenta la struttura.

Ad eseguire i lavori sarà la Vivai natura verde che ha sede a Ribera la quale ha praticato, durante la procedura con modalità telematica per procedere all'affidamento diretto, il 7,20 per cento di ribasso sull'importo a base d'asta che era di 39 mila e novecento euro, oltre Iva. L'importo dell'affidamento, in base a ciò, risulta ammontare a 37.027,20 euro, Iva esclusa.

Adesso, giusto il tempo di ultimare l'iter burocratico dell'affidamento diretto e l'impresa potrà mettersi al lavoro, ripulendo dalle erbacce l'area – alla fine del viale Della Vittoria – della Cittadella sanitaria, ma riportando a decoro ed eliminando eventuali, possibili, rischi tutti i grossi alberi che circondano il perimetro della struttura.

La strada principale della Cittadella sanitaria è, del resto, quotidianamente, percorsa da centinaia e centinaia di agrigentini e residenti nell'hinterland che, per motivi differenti ma tutti legati alla sanità, vi si recano.

Fra i molteplici interventi che l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento deve coordinare c'è naturalmente anche questo. L'area è privata e dunque non può che pensarci l'Asp. Cosa che ha però sempre fatto con regolarità e sistematicità, garantendo sempre una perfetta immagine della Cittadella sanitaria della Città dei Templi. (\*CR\*)

**Firetto e Zappia hanno fatto una disamina delle problematiche che riguardano il capoluogo**

# Salute, faccia a faccia sindaco-commissario

È con il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto, che ieri il commissario dell'Asp Mario Zappia (entrambi nella foto), è stata fatta una disamina delle problematiche sanitarie nel capoluogo. Dopo aver incontrato il primo cittadino di Licata, Pino Galanti e l'arcivescovo di Agrigento, il cardinale Francesco Montenegro, il neo commissario straordinario dell'Asp, ieri, ha avuto un faccia a faccia con il primo cittadino di Agrigento. Il commissario straordinario si sta muovendo sul territorio agrigentino per conoscerlo e comprenderne i bisogni avviando, al contempo, un dialogo costruttivo con le autorità civili, militari e religiose della provincia

per realizzare una gestione partecipata e condivisa della sanità agrigentina.

Ad annunciare, negli scorsi giorni, il senso del fitto ciclo di incontri - intrapreso dal neo-commissario straordinario dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Mario Zappia - è stata proprio l'Asp. Il commissario ha già completato una ricognizione nei cinque presidi ospedalieri ed ha avviato un calendario di appuntamenti anche presso le sedi distrettuali. In un clima di dialogo cordiale e stimolante, il commissario Asp ha avuto occasione di ricevere da monsignor Montenegro diversi spunti per concretizzare uno dei cardini fondamentali della sua governance



**Gestione partecipata  
Prossimamente previsti  
gli incontri con il prefetto  
i procuratori e i  
presidenti del tribunale**

ossia la realizzazione di un'assistenza socio-sanitaria che sia autenticamente al servizio del cittadino e calibrata sui bisogni della persona - è stato reso noto dall'Asp.

Ieri, invece, a Palazzo dei Giganti, è stata fatta una disamina delle problematiche sanitarie del capoluogo. Non è stato reso noto se il primo cittadino abbia ricordato o meno che Agrigento attende ancora, l'iter è stato però già avviato, il reparto di Malattie infettive. Il commissario Zappia incontrerà anche il prefetto, i procuratori della Repubblica di Agrigento e Sciacca, il questore, i presidenti dei tribunali, le autorità militari. (\*CR\*)

## **Sciacca**

# **Ambulatori Inps nella sede dell'ospedale**

---

### **SCIACCA**

---

Ambulatori Inps nella sede dell'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca. Il progetto è ormai una realtà e risolve un problema che si era evidenziato anche in vista del trasferimento della sede Inps di Sciacca negli uffici che ospitano l'Agenzia delle Entrate, nella contrada Perriera. «Ringrazio il direttore generale dell'Asp di Agrigento Mario Carmelo Zappia per aver ricevuto nella sede della direzione dell'ospedale di Sciacca - dice Margherita La Rocca Ruvolo, presidente della commissione Salute dell'Ars - i medici dell'Inps, Massimo Migliore e Vito Maggio, per dare la disponibilità dell'Azienda sanitaria provinciale a cedere dei locali (tre stanze con un bagno), utili a poter iniziare le visite mediche dell'Inps e potere così smaltire la lunga lista d'attesa. Il direttore si è reso conto della necessità, ha dato massima disponibilità e ha assicurato che si adopererà nell'immediato per risolvere la questione. Un ringraziamento va al direttore Zappia per aver avuto, nel suo secondo incontro a Sciacca, anche attenzione per il territorio in questo senso». La questione ha tenuto banco per tanto tempo nei mesi scorsi prima della definitiva soluzione del problema.

(\*GP\*)

**Ecco il rendiconto della campagna Diamoci una mano promossa dalla Curia arcivescovile**

# Caritas, raccolti oltre 83 mila euro

## Acquistati sei monitor multi-parametrici, tre video-laringoscopi, due optiflow, un elettrocardiografo e infine una barella per le emergenze

**Paolo Picone**

Ecco come sono stati spesi i soldi della campagna Diamoci una mano promossa dalla Curia. Mentre resta alta l'attenzione sui dati nazionali relativi ai contagi e si richiama la popolazione a comportamenti responsabili, per la Curia arcivescovile di Agrigento è il momento di fare il punto sull'esito della campagna Diamoci una mano lanciata da Caritas Diocesana Agrigento per l'acquisto di attrezzature sanitarie da destinare agli ospedali San Giovanni di Dio di Agrigento e Giovanni Paolo II di Sciacca, che sono stati e continuano ad essere presidi territoriali Covid.

«La scelta di fondo - fa sapere la Curia - è stata quella di acquistare, con i contributi raccolti, esclusivamente attrezzature e non presidi monouso. In tal modo si è voluto garantire ai reparti di terapia intensiva dei due nosocomi attrezzature utili per il futuro, al fine di agevolare il prezioso e difficile lavoro del personale sanitario in prima linea e, ovviamente, migliorare le condizioni di degenza per i ricoverati».

La campagna, a cui vanno generosamente aderiti 175 donatori, fra parrocchie, aziende e privati del territorio agrigentino, ha raccolto 53.310 euro, a cui Caritas Diocesana Agrigento ha aggiunto altri 30.000 euro su disposizione dell'arcivescovo, il cardinale Francesco Montenegro, per un totale di 83.310 euro.



**Arcidiocesi.** Un momento della cerimonia di consegna delle apparecchiature dell'iniziativa Diamoci una mano (\*FOTO PAPI\*)

«Questa somma ha consentito - dice il direttore di Caritas Diocesana, Valerio Landri - l'acquisto di attrezzature richieste espressamente dai Reparti di terapia intensiva dei due ospedali: 6 monitor multi-parametrici (che sono costati 27.000 euro); 3 video-laringoscopi (per una spesa di 40.629 euro); 2 Optiflow (costo totale di 9.168); un Elettrocardiografo (2.700 euro) e una barella per unità di emergenza (3.580 euro). La nostra gente ha dato prova di grande generosità. Ringraziamo tutti i donatori per essersi fidati di noi e del nostro giudizio nell'investimento delle somme raccolte. Il loro contributo è un segno di vicinanza e sostegno per quanti - personale medico e parametrico dei reparti di terapia intensiva degli Ospedali di Agrigento e Sciacca - svolgono un servizio prezioso per la collettività».

La Chiesa agrigentina, durante l'emergenza sanitaria, ha dimostrato di essere vicina alla gente: «La rete delle relazioni - dice il direttore Landri - è stata la chiave vincente: il telefono e i rapporti di vicinato suppliscono alle limitazioni legate alle prescrizioni sanitarie. Le nostre comunità hanno reinventato il modo per farsi prossime ai più poveri. Cautela e prossimità possono e devono camminare insieme, con una fantasia della carità che è segno di vitalità creativa».

La Curia ha anche attivato un sostegno scolastico «a distanza». (\*PAPI\*)

## **Esami sierologici per gli insegnanti Il Cimo: «Vanno eseguiti dall'Asp»**

● «L'Asp vuole scaricare l'esecuzione dei test sierologici sul personale docente e non docente delle scuole pubbliche e private sui medici di base dei distretti sanitari in contrasto con le circolari ministeriali e regionali». A chiedere che si faccia chiarezza sulle procedure è Angelo Collodoro nella qualità di commissario aziendale del Cimo, il sindacato dei medici: «Secondo le indicazioni del Ministero e dell'assessorato alla Salute dovrebbe essere il dipartimento di prevenzione dell'Asp a occuparsi dei test – aggiunge Collodoro – e invece il responsabile del servizio invita i distretti a individuare un

medico di base da sottoporre a un breve training per spiegare come si effettuano gli esami». Una violazione delle disposizioni ma anche un lavoro in più per i medici dei distretti sanitari «già numericamente carenti e impegnati nel front-office con l'utenza e nei controlli delle attività dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta – conclude Collodoro - ed inoltre impreparati nelle indagini epidemiologiche che spettano esclusivamente al personale del dipartimento di prevenzione».

(\*FAG\*)

**Fa.G.**



L'inchiesta «Sorella Sanità», respinto il ricorso della Procura che chiedeva il carcere per il manager

# Mazzette per una gara, Montisanti resta ai domiciliari

Per l'accusa avrebbe corrotto Fabio Damiani, in cella da tre mesi

**Fabio Geraci**

Rimane agli arresti domiciliari Angelo Montisanti, una delle dieci persone arrestate lo scorso 21 maggio nell'ambito dell'inchiesta «Sorella Sanità» sulla corruzione nei maxi appalti per le forniture a ospedali e Asp siciliane.

Il Tribunale del riesame di Palermo ha respinto l'appello presentato dalla Procura contro il manager: l'accusa aveva chiesto di portare l'indagato in carcere, ma il collegio presieduto da Bruno Fasciana ha ac-

colto le tesi difensive degli avvocati Marcello Montalbano e Claudio Livocchi, mantenendo l'uomo agli arresti in casa.

Montisanti, rappresentante della Siram Spa ed ex amministratore della Sei, due delle aziende coinvolte, era finito ai domiciliari a causa di uno dei due addebiti che gli erano stati mossi dai magistrati. Secondo il pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini gli indizi di colpevolezza sarebbero stati fondati per entrambi gli episodi di corruzione ma non è stato di questo avviso il Gip Claudia Rosini che invece ha accettato le richieste soltanto per una contestazione. In particolare Montisanti è accusato di aver corrotto, nella qualità di rappresentante della Siram, e



**Sanità.** Appalti nel mirino

assieme ad altri dipendenti pubblici, l'ex coordinatore della Centrale unica di committenza della Regione, Fabio Damiani, in cella da ormai più di tre mesi. Lo scopo sarebbe stato ottenere il via libera di alcuni pagamenti che rientravano nell'appalto per la fornitura di energia e per la manutenzione degli impianti tecnologici delle strutture dell'Asp 6 di Palermo. L'altro caso non ammesso, invece, si riferisce al ruolo di Montisanti come amministratore della Sei Energia scarl: il manager, sempre assieme ad altri, avrebbe provveduto a versare delle somme di denaro ed altre utilità al Rup, il responsabile unico dell'appalto dell'Asp, Francesco Capizzi, per massimizzare i profitti per la socie-

tà. Il Tribunale del riesame ha però escluso la sussistenza di un quadro indiziario grave per la corruzione relativa alla fase esecutiva dell'appalto concordando così con la tesi dei legali dello studio Tmdplex e con quanto aveva deciso il giudice Rosini. Nell'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza, è coinvolto, tra gli altri, pure l'ex direttore dell'azienda sanitaria provinciale di Palermo, Antonio Candela. Anche per l'ex commissario anti-Covid della Regione, e per il faccendiere Giuseppe Taibbi, il Tribunale del riesame in sede di appello ha rigettato l'istanza con cui i pubblici ministeri di Palermo chiedevano il trasferimento in carcere. Prima di Ferragosto, invece, era stato esteso il se-

questo di beni nei confronti di Francesco Zanzi, un altro degli indagati, amministratore delegato della società Tecnologie sanitarie. Il collegio, presieduto da Sergio Gulotta, ha bloccato all'uomo 268 mila euro ritenuti il prezzo della corruzione di Antonio Candela e dell'imprenditore suo «braccio destro» Giuseppe Taibbi e di altri 238 mila che sarebbero stati destinati a Fabio Damiani e ai suoi stretti collaboratori Salvatore Manganaro e Vincenzo Li Calzi. Gli appalti per 202 milioni che sarebbero stati condizionati grazie a queste somme riguarderebbero la gestione della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali. (\*FAG\*)

## VIRUS E SCUOLA

# Usca e medici in prima linea pronti a fare i test sierologici

Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) in prima linea e medici di famiglia pronti a fare i test sierologici e ad attivare il sistema sanitario in caso di positività al Covid-19. La lotta al Virus continua anche in considerazione del suono della campanella che riporterà gli studenti in classe con tutti i timori del caso. Ne abbiamo parlato con Giovanni Vento, presidente dell'Ordine dei medici di Agrigento. "Le Usca continueranno a lavorare almeno fino al 31 dicembre e in ogni caso per tutto il periodo di emergenza. Sono le Usca a fare i tamponi a domicilio e i controlli a chi è sottoposto a trattamento domiciliare". E, intanto, la macchina "scuola" punta alla sicurezza a cominciare dai test sierologici che da ieri sono fatti al personale scolastico. "Secondo le ultime disposizioni il personale scolastico va sottoposto al test sierologico in ambulatorio e maniera volontaria. Ognuno si reca dal proprio medico curante e questo, anche se i tempi sono strettissimi, è un ulteriore criterio di screening, una garanzia sia per il personale docente e non e, soprattutto, per gli studenti. Chi, magari perché proviene da fuori, non ha un medico curante può recarsi al centro di Prevenzione dell'Asp dove sarà sottoposto al test. Qualora il test risultasse positivo, secondo la procedura, il medico curante informa l'Asp che sottoporrà l'utente al tampone. Il tutto a garanzia di utenti, studenti, docenti, ...". Stiamo assistendo a una escalation di casi... "Il mio appello è un invito alla prudenza. L'impennata di nuovi casi è dovuta all'afflusso di turisti, con focolai a Malta e in altre località dalle quali tanta gente, giovani soprattutto, è tornata positiva al tampone. E' evidente come le forme di controllo e prevenzione siano state trascurate. C'è poi il problema della positività al Covid-19 tra gli extracomunitari. Una condizione in un contesto assai drammatica per la quale ci aspettiamo l'intervento da parte del Governo, considerato che il rischio è altissimo. Spero, dunque, sia individuata l'opportuna soluzione a questa situazione e nel giro di breve tempo".

RITA BAIÒ

# La Cardiologia è tra le eccellenze per la performance del sistema

r.b.) Dalla valutazione della performance del sistema sanitario in Sicilia emergono quattro eccellenze made in Agrigento. Si tratta dell'area di Cardiologia dove il dettaglio di efficienza e produttività riguarda l'esecuzione entro 48 ore dell'intervento di proporzione di Stemi (Infarto miocardico sopraslivellamento del tratto St) con angioplastica coronarica percutanea transluminale e il notevole volume di casi trattati.

La tempestività dell'intervento premia l'area di Ortopedia e i risultati di rilievo hanno specifico riguardo al trattamento operatorio della frattura del collo del femore nel paziente anziano con operazioni eseguite entro le 24 ore dall'ingresso in ospedale. La misurazione della degenza operatoria post-intervento inferiore a 3 giorni premia sia l'area di Ostetricia e Ginecologia che quella di Chirurgia per la rapidità della dimissione, rispettiva-

mente, dopo il parto con taglio cesareo e la colecistectomia laparoscopica. Il report, a cura del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, dunque, fa emergere risultati di prestigio per diverse azioni assistenziali condotte dall'Asp. Report, datato 2020 ma contenente i risultati definitivi per l'intero anno 2019, evidenzia le eccellenze di 'casa nostra' monitorate dal Controllo di gestione aziendale e oggetto di valutazione regionale". I risultati lusinghieri ottenuti in aree di assistenza sanitaria considerate di particolare rilevanza dal 'piano nazionale degli esiti' - afferma Mario Zappia, commissario straordinario dell'Asp - oltre a rendere atto del buon operato sin qui condotto, fanno da sprone alle ulteriori azioni che questa Direzione intende adottare per migliorare costantemente gli standard qualitativi e quantitativi delle cure in provincia". ●

# Disabili, attivato accreditamento cooperative

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D5.** Avviate le procedure per mettere in atto gli interventi necessari a favore degli studenti diversamente abili che frequentano gli istituti scolastici cittadini di pertinenza comunale

GIUSEPPE CELLURA

Disabili scolarizzati, attivate le procedure per mettere in atto gli interventi necessari a favore degli studenti diversamente abili che frequentano gli istituti scolastici cittadini di pertinenza comunale. Si tratta di un intervento del Distretto socio-sanitario D5 che accorpa i Comuni di Licata e Palma di Montechiaro.

Negli anni passati, le procedure per pervenire all'attivazione di questi servizi erano state avviate in ritardo, ben oltre l'avvio dell'anno scolastico suscitando non poche proteste da parte dei genitori degli alunni diversamente abili. A rendere "ufficiale" l'attivazione delle procedure (la cui copertura finanziaria sarà garantita dal bilancio) è Palazzo di Città per mezzo di una determina. In particolare è stato pubblicato l'avviso per l'accreditamento al registro distrettuale dei servizi.

Si tratta di assistenza igienico-personale e assistenza di integrazione alla comunicazione e autonomia. Il Coordinatore del Distretto Socio Sanitario D5 ha pertanto comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico per l'accreditamento al registro distrettuale dei servizi "Assistenza igienico - personale" e "Assistenza di integrazione scolastica alla comunicazione ed all'autonomia", a favore dei minori disabili scolarizzati".

L'Ente fornisce quindi anche le linee guida riservate ai soggetti che decideranno di accreditarsi. "L'accreditamento al registro è aperto alle imprese sociali, cooperative so-

ciali e loro consorzi, iscritti all'Albo regionale nella sezione disabili, che siano anche in possesso dei requisiti previsti dallo specifico Patto d'Accreditamento approvato con delibera del Comitato dei Sindaci e rispettive delibere di Giunta dei Comuni di Licata e Palma di Montechiaro".

Il Comune rende nota poi anche la tempistica e le modalità di presentazione delle domande. "La richiesta di accreditamento va redatta su apposito modulo, con allegati i documenti richiesti dall'avviso e presentata o inviata al protocollo del Comune di Licata, entro le ore 10 del 31 agosto tramite posta elettronica

certificata. Gli allegati al bando, costituenti parte integrante e sostanziale - conclude la nota - possono essere scaricati dal sito [www.comune.licata.ag.it](http://www.comune.licata.ag.it)".

E' evidente come siamo ancora nella fase preliminare. Dopo le procedure di accreditamento delle cooperative aventi i requisiti necessari si passerà infatti alla seconda fase che verosimilmente prevedrà una scrematura prima dell'assegnazione del servizio. Molte famiglie ormai da anni scelgono "in proprio" i tutor cui assegnare la cura dei propri figli che necessitano di assistenza durante il periodo trascorso tra i banchi di scuola.



● La sede del Municipio

# Ora le vaccinazioni si prenotano online

Asp. Nel primo giorno di attivazione 1.410 gli utenti che hanno scelto il nuovo sistema di accesso agli ambulatori  
Lanza: «Puntiamo sulla digitalizzazione per migliorare l'accessibilità ai servizi e agevolare i cittadini e le famiglie»

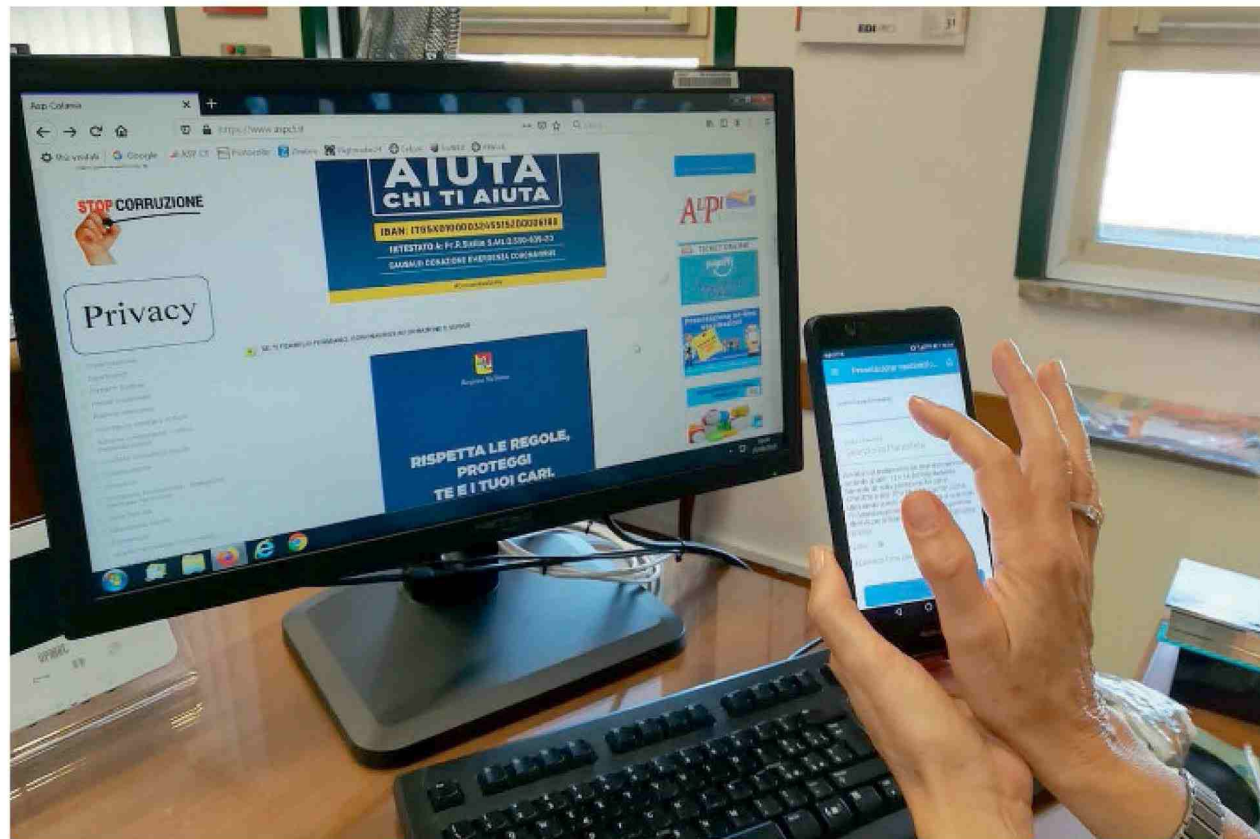
▶ Per fissare l'appuntamento basta collegarsi al sito [aspct.it](http://aspct.it) o tramite l'app "vaccinazioni Asp Catania"

Sono state 1.410 le prenotazioni effettuate all'Asp nel primo giorno di avvio del sistema di prenotazione on line delle vaccinazioni negli ambulatori distrettuali. Il servizio, attivato lunedì scorso, è il primo sistema ad essere operativo in Sicilia.

Da lunedì, l'accesso agli ambulatori vaccinali aziendali avviene esclusivamente tramite il servizio di prenotazione on line, con eccezione per i soli casi urgenti.

Per gli ambulatori dei Distretti sanitari di Acireale, Gravina di Catania e Paternò rimangono confermate le prenotazioni precedentemente acquisite.

«Con questo nuovo sistema - afferma il direttore generale dell'Asp, dott. Maurizio Lanza - accogliendo le sollecitazioni all'innovazione che provengono dall'assessorato regionale alla Salute, guidato da Ruggero Razza, puntiamo con decisione sulla digitalizzazione per migliorare l'accessibilità ai servizi, agevola-



re i cittadini e rispondere alle esigenze quotidiane delle famiglie, con sguardo attento alla sicurezza e al rispetto delle norme anti-contagio».

Il nuovo sistema era stato presentato nei giorni scorsi ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta della provincia.

«Attiviamo un sistema di semplice e immediato utilizzo - spie-

ga il dott. Antonino Rapisarda, direttore sanitario dell'Asp - Abbiamo operato le scelte partendo dalle esigenze dei pazienti e facendo tesoro delle indicazioni dei nostri operatori, dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che ringrazio per la sinergia che hanno espresso in questo progetto».

Il progetto è stato predisposto dal Dipartimento di prevenzione,

diretto dall'ing. Antonio Leonardi, con il supporto tecnico dell'Uoc Ingegneria informatica, diretta dall'ing. Salvatore Garozzo.

Gli utenti potranno prenotare la loro prestazione vaccinale via web, collegandosi al sito [aspct.it](http://aspct.it), cliccando sull'apposito banner in home page e seguendo le istruzioni; tramite l'app "vaccinazioni Asp Catania", installabile su smartphone, in modo semplice e

intuitivo (già disponibile su google store, e in fase di pubblicazione su apple store).

Attraverso il servizio si accede al calendario dei singoli ambulatori vaccinali nel quale si potrà selezionare una data e una fascia oraria in funzione della disponibilità. Si può effettuare una sola prenotazione per singolo utente da vaccinare.

Completata la fase di prenotazione, il sistema invia al richiedente un sms e una email contenenti i dati della prenotazione, da esibire al momento dell'accesso all'ambulatorio. Alcuni giorni prima dell'appuntamento, l'utente riceverà, dal sistema, un ulteriore sms come promemoria, contenente i dati della prenotazione.

Le agende di prenotazione sono organizzate in modo da garantire il rispetto del distanziamento sociale ed evitare assembramenti, in osservanza alle vigenti norme di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La prenotazione on-line consente, inoltre, di ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità complessiva del servizio nel territorio. Viene ottimizzata anche la pianificazione delle attività dei centri di somministrazione, con un più puntuale controllo dei flussi negli ambulatori e delle prenotazioni.

Per informazioni sulle vaccinazioni telefonare allo 095/2540104 (da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30).

## CATANIA

# Al San Marco partorisce donna marocchina positiva che era stata ospitata nel centro di Caltanissetta

**CATANIA.** In Sicilia tra gli attuali positivi per coronavirusc oltre il 70% sono migranti. Anche il numero delle gravide Covid positive continua a crescere. Ieri una gravida 29 anni covid positiva, proveniente dal Marocco, è stata trasferita dall'ospedale di Caltanissetta al nuovo ospedale S. Marco di Catania, per essere sottoposta a taglio cesareo di urgenza, in quanto pre-cesarizzata, a termine di gravidanza e con feto in presentazione podalica. L'équipe costituita dai ginecologi prof. Vito Leanza e dr. Giuseppe Bellia, e dall'anestesista dr. Alessandro Spina, coordinati dalla direzione sanitaria del presidio, hanno affrontato e risolto il caso.

È venuto alla luce un bambino di 3.400 grammi in ottimo stato di salute. Il ginecologo Leanza, professore di Ginecologia e Ostetricia dell'università di Catania, che spesso si è trovato ad affrontare casi impegnativi e, in questa occasione, anche rischiosi, spiega: "Questi episodi, ci spingono ad alcune considerazioni: è da sottolineare l'importanza dell'organizzazione sanitaria, che deve essere sempre pronta a fronteggiare questa patologia virale emergente e nuova; in secondo luogo, che la malattia da coronavirus non si è estinta e, inoltre, colpisce tutte le età, per cui non bisogna abbassare la guardia per evitare di cadere nel baratro".

LELLA BATTIATO MAJORANA



## Prevenzione. Il virus potrebbero creare confusione con il Covid. Stretta per i medici di famiglia e i pediatri ad incentivare la profilassi

# In Sicilia la campagna di vaccinazione antinfluenzale scatterà il 5 ottobre prossimo

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** L'epidemia fa ancora paura e non può essere sottovalutata, per nessun motivo. Gli esperti, infatti, continuano a ribadire che, non appena saremo in prossimità dell'autunno e dei primi freddi stagionali con l'arrivo dell'influenza, il virus potrebbe far confondere le idee. Si potrebbe, infatti, innescare una sorta di mix: influenza tradizionale e Coronavirus.

Ecco perché la Regione ha pensato bene di anticipare i tempi e programmare la tradizionale campagna di vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica per l'anno 2020/2021.

Quest'anno, rispetto agli anni scorsi è senza dubbio di notevole

importanza. Già pronto il decreto a firma dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza e che, come ormai da tradizione coinvolgerà i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. «La mancata offerta della vaccinazione, potrebbe anche configurare l'ipotesi di omissione di atto sanitario con le conseguenti responsabilità a carico di chi la determina a qualunque titolo», si legge nel decreto assessoriale.



Si parte in anticipo rispetto all'anno passato: la campagna, infatti, scatterà lunedì 5 ottobre (l'anno scorso si partì invece il 6 novembre) per chiudersi il 28 febbraio 2021. Anche quest'anno l'obiettivo dichiarato dalla Regione, è quello di vaccinare nell'Isola almeno il 75-80 per cento della popolazione

perseguibile. Anzi, con la presenza del Covid, aumentare ancor di più i numeri.

Destinatari della vaccinazione sono i soggetti con età superiore o pari a 60 anni, i soggetti a rischi con patologie croniche dell'apparato respiratorio, cardiocircolatorio, da diabete e altre malattie metaboliche, da malattie renali, linfoproliferative, neoplasie, da malattie che comportino immunosoppressione, malassorbimento intestinale, malattie neuromuscolari, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici, i soggetti appartenenti alle categorie di pubblico interesse collettivo, nonché i bambini a partire dai sei mesi di età e alle donne a qualsiasi trimestre di gravidanza.

Ed ancora quest'anno sarà messa in campo la cosiddetta "Strategia Cocoon": verrà offerta la vaccina-

zione in forma attiva e gratuita ai contatti stretti dei nuovi nati, fino al compimento del sesto mese di vita e ai contatti stretti delle gestanti, nonché alle donne in stato di gravidanza ed a qualsiasi trimestre della stessa, mediante il coinvolgimento attivo dei Consultori, degli ambulatori specialistici di pediatria e Ostetricia e Ginecologia. Ed ancora la vaccinazione antinfluenzale dovrà essere proposta ed offerta, come si legge nel decreto «a tutto il personale operante presso tutte le scuole di ogni ordine e grado, docenti e non docenti e, con particolare riguardo, a tutto il personale sanitario e parasanitario operante nel territorio regionale, nelle strutture pubbliche e private».

In concomitanza con la pandemia da Covid-19, viene altresì introdotto l'obbligo della vaccinazione per i medici e personale sa-

nitario, sociosanitario di assistenza, operatori di servizio di strutture di assistenza, anche se volontario. La mancata vaccinazione, si legge nel decreto «non giustificabile da ragioni di tipo medico, comporta l'inidoneità temporanea, per tutto il periodo della campagna, allo svolgimento della mansione lavorativa, nell'ambito della sorveglianza sanitaria da parte del medico competente e correlata alla rivalutazione del rischio biologico a cura del datore di lavoro».

A questo proposito sorge spontaneo un aspetto da non sottovalutare. Occorrerebbe insediare una Commissione regionale di esperti (medici del lavoro, medici legali, igienisti) per potere valutare le inidoneità. Perché la Regione non ha pensato di attuare a questi soggetti una eventuale sanzione pecuniaria? ●

# «Il servizio ambulanza non sarà soppresso»

**Scoglitti.** Idea Liberale ottiene le assicurazioni Asp dopo le polemiche di questi ultimi giorni sul 31 ottobre data in cui si dovrebbe registrare la cessazione di ogni rapporto. Scuderi: «Invece non si corre alcun rischio»

«Il problema è solo legato alla presenza dell'infermiere a bordo. Ma in quel caso si rinnova sempre»

NADIA D'AMATO

«Ci tocca intervenire, come realtà politica che ha a cuore le sorti del territorio oltre che come attenti osservatori delle dinamiche riguardanti l'attività sanitaria nell'area cittadina, per smentire quanto sostenuto da un candidato sindaco circa il fatto che il servizio 118 ambulanza a Scoglitti sarà soppresso a partire dal 31 ottobre. Possiamo affermare, invece, anche dopo avere richiesto specifiche assicurazioni all'Asp di Ragusa, che non è così». A dirlo è il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, che dice la sua per sgomberare il campo da qualsiasi tipo di illazione. «In realtà - continua Scuderi - è corretto sostenere che, in quella data, cioè il 31 ottobre, scadrà il progetto che contempla la presenza dell'infermiere a bordo. E', però, presumibile che l'Asp, come ha sempre fatto finora, lo rinnovi. Nessun rischio, invece, per l'autoambulanza che continuerà ad assicurare la propria presenza. La politica, come

diciamo sempre noi, deve essere coniugabile con le parole serietà, affidabilità e onestà intellettuale. Puntiamo a progetti seri, concreti e affidabili. Sono quelli che ci possono aiutare a costruire la Vittoria del futuro».

La presenza e l'assenza dell'ambulanza medicalizzata a Scoglitti ha sempre generato polemiche. Già lo scorso anno vi erano state lunghe polemiche dopo lo spostamento dell'ambulanza medicalizzata da Vittoria a Scoglitti. In quel caso, era intervenuto il coordinatore provinciale di #diventeràbellissima, Giuseppe Alfano, il quale aveva spiegato che la scelta era stata dettata dalla carenza di medici dell'emergenza, fenomeno tra l'altro nazionale. La legge, tra l'altro, oltre a disporre già dal 2015 (con il D.M. 70/15) la soppressione dei Pte con un numero di accessi inferiore ai 6000, prevede la presenza di una ambulanza medicalizzata per comune. Dal primo giugno 2019, poi, Scoglitti, diventato Pte, era stata dotata di una postazione di Msa - Mezzo di Soccorso Avanzato -, così come previsto nella nota dell'assessorato regionale della Salute dal titolo "Stazionamento temporaneo Postazione Sues 118 di Vittoria". La postazione di Msb era stata collocata nella postazione centro di Vittoria. L'azienda sanitaria di Ragusa aveva poi fatto sapere che, nelle more dell'espletamento delle procedure per la pubblicazione dei posti vacanti e la conseguente copertura con medici titolari, aveva predisposto un'apposita procedura di reclutamento di personale infermieristico che ha poi prestato servizio, fino al 15 settembre 2019, nel Msb. Si trattava ovviamente di personale infermieri-



Il Ppi di Scoglitti dove staziona l'ambulanza

stico con preparazione idonea ad operare nel sistema di emergenza. A partecipare al bando erano stati 53 infermieri, ma solo 48 rispettavano i requisiti richiesti dall'avviso.

Da febbraio 2019, i locali che ospitavano il Pte di Scoglitti hanno cominciato a funzionare come Ppi. Una scelta che non era stata accolta favorevolmente dai cittadini, che si erano anche costituiti in comitato dopo la soppressione dell'ambulanza medicalizzata h24, poi ripristinata. A Vittoria, invece, era stata attivata l'ambulanza di base dotata di "life pack", uno strumento tecnico che monitorizza il paziente e lo indirizza presso la struttura adeguata alla patologia. ●



SANITÀ

L'Asp ha attivato il sistema di registrazione via web

# Vaccinazioni, in un giorno 1.400 prenotazioni online

CATANIA - Sono state 1.410 le prenotazioni effettuate all'Asp di Catania nel primo giorno di avvio del sistema di prenotazione online delle vaccina-

zioni negli ambulatori distrettuali.

Il servizio, attivato lunedì, è il primo del genere ad essere operativo

in Sicilia. Da ieri, l'accesso agli ambulatori vaccinali aziendali avviene esclusivamente tramite il servizio di prenotazione on line, con eccezione per i soli casi urgenti. Per gli ambulatori dei Distretti sanitari di Acireale, Gravina di Catania e Paternò, rimangono confermate le prenotazioni precedentemente acquisite. Gli utenti potranno prenotare la somministrazione del vaccino via web, collegandosi al sito aspct.it, o tramite l'app "vaccinazioni Asp Catania".

“Con questo nuovo sistema - afferma il direttore generale dell'Asp di

Catania, Maurizio Lanza -, accogliendo le sollecitazioni all'innovazione che provengono dall'assessorato regionale alla Salute, guidato da Ruggero Razza, puntiamo con decisione sulla digitalizzazione per migliorare l'accessibilità ai servizi, agevolare i cittadini e rispondere alle esigenze quotidiane delle famiglie, con sguardo attento alla sicurezza e al rispetto delle norme anticontagio”.

Il nuovo sistema è stato presentato nei giorni scorsi ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta della provincia. “Attiviamo un sistema

di semplice e immediato utilizzo - spiega Antonino Rapisarda, direttore sanitario dell'Asp di Catania -. Abbiamo operato le scelte partendo dalle esigenze dei pazienti e facendo tesoro delle indicazioni dei nostri operatori, dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che ringrazio per la sinergia che hanno espresso in questo progetto”.

Il progetto è stato predisposto dal dipartimento di Prevenzione, diretto da Antonio Leonardi, con il supporto tecnico dell'Uoc Ingegneria informatica, diretta da Salvatore Garozzo.

Un gesto di grande forza e altruismo, fondamentale per salvare numerose vite umane

# Nuove iniziative per la sensibilizzazione sul consenso alla donazione degli organi

Un punto d'informazione nel reparto di Anestesia e Rianimazione del San Giovanni di Dio



AGRIGENTO - L'Azienda sanitaria provinciale, in sinergia con il Centro regionale trapianti della Sicilia, ha posto nuovamente l'accento sull'importanza di esprimere il consenso alla donazione degli organi, gesto di grande altruismo e generosità, nonché di importanza fondamentale per salvare vite umane.

Alle diverse azioni già avviate e alle informazioni contenute nella sezione del proprio sito istituzionale, l'Asp di Agrigento ha recentemente aggiunto un nuovo strumento operativo per la raccolta delle dichiarazioni di volontà: nell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione del presidio ospedaliero San Giovanni di

Dio di Agrigento è infatti attivo un servizio di informazione e raccolta dichiarazioni curato dalla psicologa del Crt Emanuela Solombrino, raggiungibile anche al numero di telefono 0922/442812.

In generale, i cittadini possono esprimersi sulla donazione di organi e tessuti attraverso cinque modi: la dichiarazione di volontà espressa negli uffici di Anagrafe dei Comuni al momento di richiesta o rinnovo della carta d'identità; la registrazione all'Asp di riferimento o dal medico di famiglia, attraverso un apposito modulo; la compilazione del Tesserino blu del ministero della Salute o del Tesserino di una delle associazioni di settore, da

conservare insieme ai documenti personali; qualunque dichiarazione scritta che contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), data e firma, anch'essa da conservare tra i documenti personali; l'atto olografo dell'Associazione italiana donatori di organi (Aido).

Il coordinatore regionale del Crt Sicilia, Giorgio Battaglia, commentando l'attivazione del nuovo punto di informazione e raccolta ad Agrigento, ha lodato l'iniziativa: "Ringrazio l'Asp, la sua Direzione strategica e i vertici dell'Uoc di Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva, per l'attenzione al tema. Per ridurre le opposizioni è necessario

sensibilizzare maggiormente i cittadini informandoli sui modi per dichiarare la propria volontà sulla donazione".

"Per scegliere di diventare donatore - ha concluso - è bene conoscere tutte le tutele previste e sapere che il nostro Sistema Trapianti è tra i primi posti in Europa per qualità degli interventi e sicurezza dei processi".

*La campagna*

# Kit sierologici per i docenti distribuiti ai primi 65 medici

È partita ieri la distribuzione dei kit sierologici per 105 mila docenti e bidelli siciliani, ma l'adesione dei medici è facoltativa. Non sono tutti ad aver dato la disponibilità. A Palermo, in via La Loggia 5, ieri, tra mattina e pomeriggio, si sono presentati 65 medici di famiglia. In Sicilia i medici di base sono 4.080, che in media hanno una trentina di pazienti a testa tra docenti e personale scolastico.

«Stimo una partecipazione volontaria del 60 per cento dei colleghi – dice Luigi Galvano, medico e segretario regionale della Federazione dei medici di famiglia – a Palermo e provincia abbiamo 29 mila kit da distribuire in questi giorni, questi esami sierologici sono fondamentali per poter far ripartire l'anno scolastico in sicurezza. Questa prima settimana vedremo chi si fa vivo, spero si presentino più di quelli che mi aspetto, viceversa, magari, la prossima settimana faremo anche qualche telefonata per invitare i colleghi a presentarsi. In un momento di emergenza per il paese ritengo che tutti dobbiamo assumere uno spirito di servizio. Tutto è fatto gratuitamente».

E i medici presenti ieri mattina, una decina quelli in fila quando arriviamo in via La Loggia, la pensano nello stesso modo. «Siamo qui perché non possiamo tirarci indietro in un momento delicato come questo, essere medico è anche donare un servizio agli altri», dice Salvatore Terranova, mentre pren-



▲ **Medici di famiglia** Salvatore Terranova e Luigi Galvano

*La direzione  
sanitaria dell'Asp  
ha inviato  
una circolare  
spiegando  
che i dottori possono  
consorzarsi*

de il suo kit. Ogni kit contiene 25 test, il risultato si ha in 10 minuti.

Ieri mattina in via La Loggia è stato mandato a casa senza kit un medico che si era presentato e che aveva in carico solo 10 docenti, perché una volta aperta la boccetta il resto verrebbe sprecato. «Per risolvere questa situazione ieri pomeriggio, su mia richiesta, la direzione sanitaria dell'Asp ha inviato una circolare in cui si dice che i medici si possono consorzare e fare assieme i test».

– g. lo. po.